

G.W. JENKINS, *John Jewel and the English National Church. The Dilemmas of an Erastian Reformer*, Aldershot, Ashgate, 2006, pp. 293

RICCARDO BURIGANA (Venezia)

L'autore, docente di Storia alla Eastern University, dedica questo studio a John Jewel (1522-1571), una delle figure più interessanti del panorama religioso inglese del XVI secolo. Jewel, costretto all'esilio sotto il regno di Maria Tudor per le sue posizioni prossime alla Riforma protestante, fece in ritorno in Inghilterra al momento dell'ascesa al trono della regina Elisabetta I, divenendo ben presto uno dei personaggi più influenti della nascente Chiesa anglicana, tanto da essere eletto vescovo di Salisbury, da dove si impegnò per l'affermazione della Chiesa anglicana, stigmatizzando le debolezze della Chiesa cattolica. In questa biografia, che si occupa prevalentemente degli anni dal 1558, dal ritorno di Jewel in Inghilterra, l'autore propone una rilettura dell'opera di Jewel, cercando di mostrare la sua reale posizione all'interno del dibattito teologico della seconda metà del XVI secolo in Inghilterra. In questa rilettura, che l'autore compie grazie a un'ottima conoscenza degli scritti di Jewel e della bibliografia su di lui e sul periodo in questione, si coglie il tentativo di gettare nuova luce su Jewel, uscendo così da una interpretazione canonica, che gli attribuiva sensibilità culturali e teologiche, che non si riscontrano in una lettura storico critica dei suoi scritti. Da questo punto di vista notevole appare il contributo di Jenkins nel ripensamento delle vicende storico teologiche della seconda metà del XVI secolo, in modo da procedere a una sempre migliore e piena contestualizzazione, rimuovendo, là dove è necessario, interpretazioni puramente confessionali che poco hanno a che vedere con la ricerca storica.

